

3 ottobre 2023 0:44

 **EUROPA: UK - La Scozia, leader dei decessi per droga, tenta un nuovo modo di ridurre il numero di vittime**



Con il tasso di mortalità per abuso di droghe di gran lunga più alto d'Europa, la Scozia sta cercando nuovi modi per ridurre i decessi

Il Regno Unito vedrà presto l'apertura della prima sala ufficialmente autorizzata per il consumo sicuro di droghe illegali.

La struttura sorgerà a Glasgow, la più grande città della Scozia, un Paese il cui tasso di decessi per abuso di droghe è di gran lunga il più alto d'Europa.

Il governo scozzese ha appoggiato la creazione della sala di consumo, anche se la legge britannica sulle droghe rende il semplice possesso di molte di esse un reato penale.

La struttura, che inizierà a reclutare personale l'anno prossimo, è stata proposta per la prima volta nel 2016 a seguito di un'epidemia di Hiv a Glasgow, tra persone che si iniettavano droghe in luoghi pubblici.

I suoi sostenitori affermano che le prove di oltre 100 strutture simili in tutto il mondo, ad esempio in Germania e Paesi Bassi, ne dimostrano la validità per salvare vite umane e ridurre i costi complessivi per i servizi sanitari.

Il centro, del valore di due milioni e mezzo di euro, sarà gestito da personale sanitario qualificato e offrirà un ambiente igienico dove le persone potranno consumare le droghe procuratesi altrove.

Le autorità hanno sottolineato che il centro non incoraggerà il consumo di droga e si concentrerà sulla promozione della riduzione del danno e sull'evitare le overdosi.

Gli utenti non potranno condividere le droghe con altri all'interno della struttura e gli operatori sanitari e sociali saranno a disposizione per offrire consigli e supporto su recupero e benessere.

Kirsten Horsburgh, amministratore delegato dell'organizzazione benefica Scottish Drugs Forum, ha dichiarato ad Euronews che la struttura è sostenuta da prove internazionali.

"Le strutture più sicure per il consumo di droga dovrebbero essere fornite nelle aree in cui le persone si iniettano le

droghe all'aperto o in luoghi non sicuri - parcheggi, discariche, vicoli e così via.

Il servizio di Glasgow è stato proposto per la prima volta nel 2016 per servire un gruppo di persone del centro città. Tra le quali si era verificata un'epidemia di Hiv: questa esigenza esiste ancora, come in tutte le città del Regno Unito.

"Da quando è stato proposto, abbiamo assistito ad alcuni cambiamenti nel dibattito pubblico e mediatico e negli atteggiamenti.

Ciò è stato determinato dalla crisi delle morti per droga, riconosciuta come un'emergenza di salute pubblica, e dal conseguente sviluppo di un approccio più orientato alla salute pubblica anziché ad un approccio moralistico e legalistico che ha fallito per decenni".

Crisi cronica

Mentre nel 2022 si è registrato un calo del tasso di mortalità complessivo, negli ultimi dieci anni il numero annuale di morti per droga in Scozia è aumentato in modo particolarmente marcato.

Per gli standard europei, il Paese è un'anomalia sorprendente.

Con 248 decessi per droga per milione di abitanti, la Scozia si colloca ben al di sopra dei Paesi europei con i tassi più alti: l'intero Regno Unito (88 per milione), la Finlandia (79 per milione), l'Irlanda (73 per milione) e la Svezia (64 per milione), secondo i dati dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze.

Le ragioni della crisi sono molteplici, ma i problemi di abuso di sostanze, diffusi da tempo, sono associati all'emarginazione sociale e alla povertà del Paese.

Molti dei decessi per droga registrati in Scozia sono legati all'uso a lungo termine e alla dipendenza da sostanze iniettabili, rispetto alle disavventure dei consumatori occasionali.

Esiste anche un grave problema di abuso di benzodiazepine, che secondo il governo scozzese sono implicate nel 73% dei decessi legati alla droga nel 2020.

Conosciuti colloquialmente come "benzos", questi farmaci sono depressori che inducono sonnolenza e ipnosi.

"Le motivazioni per l'uso di benzodiazepine tra le persone che fanno uso di droghe sono ampie e hanno dimostrato di includere una serie di fattori psicologici, sociali, economici legati all'offerta", conclude un rapporto governativo.

Altre "motivazioni spesso includono l'autogestione dei disturbi psichiatrici e delle esperienze avverse, gli effetti piacevoli e l'accessibilità economica".

Mentre altri Paesi europei si sono mossi per liberalizzare le loro leggi sulle droghe e spostare il problema dalle competenze delle forze dell'ordine a quelle della salute pubblica, i governi britannici che si sono succeduti hanno adottato un approccio più punitivo.

Edimburgo non può apportare unilateralmente modifiche alla politica sulle droghe, ma è Londra a stabilirlo.

(Euronews del 02/10/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)